

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

Signore della vita, donaci il tuo Spirito,
per vivere come tuoi discepoli.

Spirito del Signore
converti i nostri cuori
e cambia la nostra mentalità,
in modo da poter seguire Gesù.

Spirito del Signore
facci sentire fame e sete di giustizia,
per metterci a lottare, come Gesù,
per la vita di tutti.

Spirito di Gesù,
imbevi la nostra vita del coraggio evangelico
dei primi testimoni;
semina in noi lo spirito delle Beatitudini;
rendici costruttori di pace,
portatori di vita nuova,
strumenti di liberazione,
come ci ha mostrato Gesù con il suo esempio.

Gesù proclama la sua missione

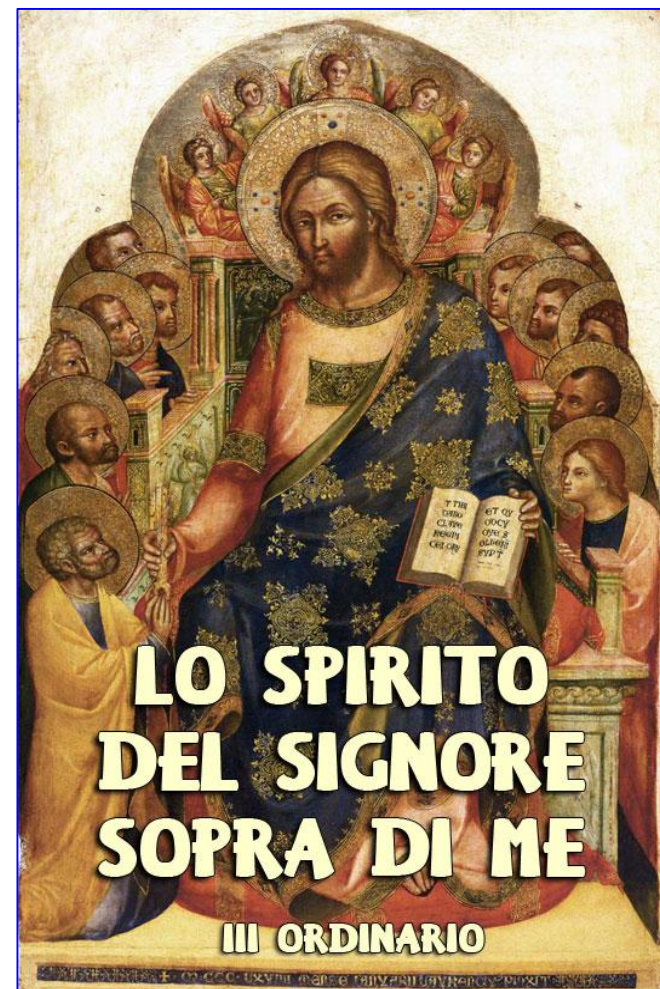
ispirato dalle parole di Isaia.

È l'invitato del Signore

che viene a proclamare la liberazione e la salvezza,

una luce di speranza per la vita dei poveri.

Parrocchia s. Lucia
Segusino



27 gennaio 2019

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO C

Con Cristo anche noi liberatori...

Nel Vangelo di Luca all'inizio della sua missione Gesù fallisce agli occhi degli uomini. Il vero successo non è nella risposta che l'annuncio riceve, ma nella libertà dell'annunciatore dalle attese immediate e a volte meschine dei destinatari. Gli orizzonti di Gesù sono ampi. Egli sa che i confini del Regno di Dio sono estesi e il cuore delle persone disposte a dare credito a Dio e a vivere la sua parola è numeroso.

E l'annuncio di Gesù inizia là dove la parola profetica si è fermata. Sì, egli conferma che Dio è liberatore ma va oltre. Annuncia che lui stesso è liberatore in quanto porta il vero messaggio di Dio e ha il potere di rendere manifeste le sue opere dando compimento alla parola antica in forma nuova e apparentemente sconcertante. E non basta. Gesù annuncia che ogni credente deve diventare liberatore con la sua vita.

Liberatori per togliere dal mondo tutte le ingiustizie e le oppressioni che condannano tanti fratelli e sorelle alla miseria, alla fame, alla malattia, all'ignoranza, alla insignificanza sociale...

Liberatori per togliere l'inquinamento e lo sfruttamento, e assicurare alla natura sostenibilità e futuro. Oggi la terra chiede rispetto per essere vivibile. È dono di Dio e casa dell'umanità.

Liberatori per togliere o almeno alleviare la malattia e la sofferenza. La Chiesa ha una lunga tradizione di assistenza ai malati. Non va lasciata cadere. Va riscoperto il ministero della guarigione: professionalmente per i cristiani impegnati nella cura e nell'assistenza dei malati, carismaticamente per i cristiani che pregano e invocano il dono della salute come dono e abbandonano nelle mani di Dio.

È il grande campo d'azione che è affidato a ciascuno in unità con lui.

CONVERTIAMOCI ALLA PAROLA

Secondo me, la conversione più forte come Chiesa, e la riconciliazione più autentica col mondo, dobbiamo esprimerla sul versante del privilegio da dare all'evangelizzazione.

Convertiamoci alla Parola! È una «metanoia» difficile, perché comporterà un potente riciclaggio culturale: da tecnici del rito, dobbiamo diventare esperti dell'annuncio, uomini che non posseggono la Parola ma che ne sono posseduti; uomini che si fanno attenti alla sintassi del mondo per poter coniugare bene il Verbo di Dio nei tempi e nei modi previsti dalla grammatica del mondo.

Non sarà forse un passaggio indolore, perché una larga fascia di gente resterà sorda al richiamo di certe priorità scomode e crocifiggenti.

Ma se è vero che Dio, come diceva Bonhoeffer, è fedele alle sue promesse ma non ai nostri desideri, è anche vero che noi dobbiamo essere fedeli al destino e alla vocazione del nostro popolo, ma non a tutte le sue voglie.

Don Tonino Bello

Egli cambia il lutto in gioia!
Quando la sua parola è ascoltata,
compresa e vissuta, la gioia del Signore
diventa la nostra forza. (Neemia 8, 1-10)

LIBERO IN CRISTO

Cristo, mio redentore.

*Sono libero quando
accetto la libertà degli altri.*

*Sono libero quando
riesco ad essere persona.*

*Sono libero quando
non credo nell'impossibile.*

*Sono libero se la mia
unica legge è l'amore.*

*Sono libero quando credo che Dio
è più grande del mio peccato.*

*Sono libero quando
solo l'amore riesce a incantarmi.*

*Sono libero se mi accorgo
che ho bisogno degli altri.*

*Sono libero quando sono capace
di ricevere la felicità che mi regalano gli altri.*

*Sono libero se solo la verità
può farmi cambiare strada.*

*Sono libero se posso
rinunciare ai miei diritti.*

*Sono libero quando amo il bene
del mio prossimo*

più della mia stessa libertà.

Don Primo Mazzolari